

Il centrosinistra propone un governo di garanzia di 2 anni

«Fase costituente» La sfida dell'Ulivo

Fiducia sulle pensioni, oggi si chiude?

A carte scoperte

ENZO MORICI
COSÌ L'ULIVO ha impresso un'accelerazione al processo politico passando dalle buone maniere alla prova dei fatti, anzi dei grandi fatti riguardanti non solo le garanzie di un equo svolgimento della competizione tra le forze in campo ma la costruzione del nuovo edificio istituzionale dell'Italia del maggioritario. Un rilancio in piena regola che si fa carico delle proposte delle sensibilità espresse dagli interlocutori dell'altro fronte e dalla Lega prendendole sul serio e depurandole da pur legittimi dubbi su secondi fini. L'interrogativo che da tempo il centrosinistra ha sollevato circa la reale intenzione e la praticabilità di una stagione delle riforme che sola potrebbe giustificare la continuità della legislatura viene ora posto formalmente sul tavolo del confronto. Volete davvero interloquire a fini risolutivi sugli argomenti che voi stessi avete evocato (c'è il rilancio legghista del tema del federalismo e c'è l'esplicito pronunciamento di Berlusconi per il presidenzialismo)? Il Polo ha finora denegato la praticabilità di una riforma elettorale che garantisca davvero la stabilità governativa con l'argomento che essa deve discendere da un coerente assetto della forma di governo. L'argomento era opinabile e tuttavia ora l'Ulivo si dice disposto a verificare se è entrato nel merito di quella contestualità.

Si tratta di vedere se si può dar vita a una reale fase costituente che con strumenti e procedure costituzionalmente legittime ponga mano in tempi ragionevoli alla materia della seconda parte della Carta, forma dello Stato e forma di governo. Ben sapendo che si parte da una comune esigenza di modernizzazione ma anche da differenti proposte di merito. Una fase costituente che di necessità comporta la presenza di un gover-

ne scaturisce è una sfida alla destra. Francesco D'Onofrio del Ccd esulta: «Avrei stappato lo champagne se avessi avuto una bottiglia a portata di mano». Lamberto Dini intanto, incassa la prima fiducia sulla riforma delle pensioni, che questa sera dovrebbe ottenere il sì definitivo della Camera grazie ad altri due voti di fiducia. Ma il presidente del Consiglio avverte: «Dopo il nassetto del sistema previdenziale bisogna approvare la par condicio».

CASCELLA RAGONE RONDELINO WITTENBERG
ALLE PAGINE 56-7

Due reti a testa Sulla proposta Bogi il Polo insorge

ROMA. Slitta ad oggi il voto della commissione Napolitano. Nel nuovo testo base presentato da Bogi si prevede un limite di due reti a testa. La decisione di votare oggi è stata presa al termine di una seduta molto tesa caratterizzata dal tentativo di spostare ancora in avanti il voto. Ma Napolitano non ha ceduto. Durissima la reazione di Letta: «Vogliono togliere di mezzo la Fininvest».

MARCELLA GIANNELLI
A PAGINA 8



La disperazione di due donne di Srebrenica che non hanno notizie dei loro parenti deportati dai serbi

Dilaga il terrore serbo Clinton: la missione ha le ore contate

Karadzic non si fermerà. Dopo Srebrenica, sarà la volta di Zepa, poi Gorazde se non si piegheranno alla legge che il leader di Pale vuole per le enclaves musulmane. Fino a Sarajevo. Un popolo di deportati dietro queste minacce. Quelli che stanno lasciando Srebrenica sono in condizioni disperate. Donne e bambini per lo più giunti a Tuzla e Kladanj. Affa-

mati ammalati, senza ripari per la notte. È la Caporetto dell'Onu. Il giorno dopo la «disfatta di Srebrenica» si scatena un rimbalzo planetario di accuse. La Nato accusa le Nazioni Unite. La Francia se la prende con tutti le forze Unprofor lamentando la scarsità di realismo del Palazzo di vetro a partire dalla risoluzione approvata ieri. Clinton suona la ritirata.

TOM FONTANA FABIO LUPPINO
ALLE PAGINE 9-10

Accadde già con le Ss Basta con l'indifferenza



ELIOTTAFF

SREBRENICA città situata nell'area protetta dalle Nazioni Unite è caduta in mano dei serbi. Le Nazioni Unite ancora una volta hanno dimostrato la loro impotenza e i popoli la loro indifferenza. La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla Terra: disse il Signore a Caino che aveva versato il sangue di Abele: ora è un coro di voci disperate che grida a Dio dalla ex Jugoslavia. Gli uomini separati a forza dalle loro famiglie, le donne con i loro figli in fuga perché musulmani e minacciati dalla pulizia etnica dei serbi. Sono scene che abbiamo già visto nei ghetti della Polonia quando le Ss di Hitler fecero le stesse cose: prima presero gli uomini per i lavori forzati poi anche le donne e i bambini per la soluzione finale. E anche allora il mondo non si mosse, non reagì. Allora si trattava di ebrei, oggi di musulmani. E chi ci può assicurare che la insensibilità e l'indifferenza verso questi delitti non coinvolgerà domani anche chi siete solo a guardare. Oggi i musulmani di Bosnia si trovano come si trovarono gli ebrei nei ghetti dell'Europa orientale. Staremo ancora una volta fermi a guardare indifferenti le sofferenze e le lacrime di tanti innocenti? E se tutti i governi si uniscono a un popolo a ribellarsi di fronte ad un delitto così flagitante come quello che si sta consumando nei confronti dei musulmani di Bosnia e dei popoli della ex Jugoslavia?

Sofia, 5 anni, trascinata sul fondo dalla giovane polacca in preda al panico per un malore

Bimba e baby-sitter annegano in piscina Tragedia a Fregene tra folla di bagnanti

SABATO FILM
-1-
DOMANI 15 LUGLIO
CON L'Unità
UN GRANDE FILM
"Fantozzi"
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

FREGENE (Roma). Una bimba di cinque anni, Sofia Pietroussi e la sua governante polacca, la ventiquattrenne Malgorzata Dworac, sono arrivate a Fregene nella piscina dello stabilimento Miraggio. La tragedia si è consumata in una frazione di secondi. Nessuno ha visto la ragazza che teneva la bambina tra le braccia andar giù. Oltre al bagnino erano presenti anche tre istruttori di nuoto ma nessuno si è accorto di quel che stava accadendo. Quando i due corpi sono stati trovati nel punto più profondo della piscina sono scattati immediati i soccorsi. Sia Sofia che Malgorzata trattenute ancora vive. Un medico e uno speleologo hanno praticato la separazione bocca a bocca. I clamorosi seccotti sono la testimonianza del bagnino addetto al-

Intervista a Robert
Il figlio dei Rosenberg «Innocenti i miei genitori»
PIERO SANSONETTI
A PAGINA 16

la spiaggia e arrivata 45 minuti dopo la chiamata. Troppo tempo per salvare Sofia e Dworac. L'ipotesi più probabile è che la baby-sitter abbia avuto una siccopo appena entrata in acqua con in braccio Sofia trascinandola giù. Aveva consumato poco prima una bibita ghiacciata che forse le ha causato un improvviso malore. I nomi della bimba e della baby-sitter sono stati annunciati sulla spiaggia Dworac dopo due anni di lavoro in Italia stava per rientrare nel suo paese. L'autopsia e l'indagine della magistratura dovranno chiarire l'esatta dinamica dei fatti.

BENINI DI GIORIO
A PAGINA 11

Trapianti: quel primo sì al consenso presunto

GIOVANNI BERLINGUER

L'ASPIRANTE progressista aprendo orizzonti su un mondo inquietudine travolgendo sbalorditi e un po' deluso, è stato aggiornato. Uno dei temi più discussi, ma non più tormentosi può essere, risuonando nelle tonde di chi si dice: «A chi appartiene il corpo umano? Chi può deciderne il destino?». Questa interrogativa è sottile, fin troppo sottile, come fantasma del futuro, al di là della lettera morta, sono state poste nelle aule parlamentari per tramite dei socialisti. La commissione Sanfilippo ha risposto: «I paesi di un'etica capitalista non hanno sistemi».

SEGLIE A PAGINA 2 **NEDO CANETTI** A PAGINA 14



CHE TEMPO FA Cecchini

È UN ECHO INDIGNARSI per la guerra razzista dei serbi per il rilancio francese della corsa atomica. La discussione purtroppo è in parte svolgibile, forte di voti e proprie, c'è da dire che dello scoglio di adrate compunti non ha il dolore, ammucchiato e presente del bosniaco. Il portatore del dolore futuro dei politici si candida al centro che è l'unico che ha il coraggio di dire che il dolore è indifferenza e che clamoroso scricchiolio di denti di lingua. E due che in un'ombra scura si lo un problema, un solo torto quello che emerge. In sintesi il problema è del centro e dei bordi. L'uso del termine «dilemma» è un altro delle vite altrui come polso, ma di un campo di osservazione come un luogo sul quale esercitare un di tanto in tanto. L'evento è un evento di bilancio che non si è fatto della vita, ma un po' più tardi ed il partito chiede gli uomini. Come possiamo che l'Onu ha la istituzione informazioni di crisi e di crisi, se per ultimo noi cittadini dell'Onu facciamo come Cecchini sarebbe agli del nostro scoglio.

(MICHELE SERRA)

Mercoledì 19 LUGLIO
IL LIBRO SU
STANLEY KUBRICK
L'Unità